



Il club Brevart ha preso quota

Boom di iscrizioni al gruppo di appassionati del parapendio Uomini e donne in cerca di emozioni e pronti a spiccare il volo

■ Scoprire la Valchiavenna e la Bassa Val Le dal cielo. Cresce la passione per il parapendio, uno sport che permette di osservare le montagne e il fondovalle da un punto di vista decisamente interessante, ma soprattutto di vivere emozioni uniche. La conferma dell'aumento dell'attenzione da parte dei parapendisti della zona è dimostrata dall'incremento degli iscritti al Brevart (www.brevart.it), club di Sorico che raccoglie l'adesione di numerosi appassionati provenienti dalla valle del Mera e dalla Bassa Valtellina.

Proprio sopra il paese del Lago c'è un ottimo punto di partenza per affrontare un volo tutt'altro che impegnativo e ammirare i costi del Pian di Spagna, il Lago di Novare e la Bassa Valtellina, oltre al Lago di Como. Si tratta del decollo di Montemezzo in località La Piazza, raggiungibile in macchina.

C'è anche il Monte Berthghiera, ma anche in Valchiavenna ci sono alcuni punti per il decollo, a cominciare da "Pre Morel" sopra Mese, senza dimenticare il Monte Farolo e dalla zona di Morta di Campodolcino.

Da Verceia arriva anche uno degli atleti più forti di questa disciplina, Ermanno Pedroncelli, conosciuto nell'ambiente con il soprannome di "Grisù" per il lavoro di vigile del fuoco. Nel 2002, all'età di 33 anni, ha fatto segnare il record italiano di distanza con il parapendio volando per quasi undici ore, da Lugano a Innsbruck.

IL CORSO

Prima di volare è fondamentale un'approfondita preparazione. Ma non è il caso di spaventarsi: è necessario superare un esame teorico e pratico alla portata di tutti. In caso di esito positivo, l'esaminatore inviato dall'Aero Club d'Italia rilascerà l'at-

«Tutti possono provare un'esperienza indimenticabile. L'unico presupposto è una discreta forma fisica. Fra i nostri allievi di quest'estate c'è anche un settantaduenne»

testato di volo libero da diporto sportivo in parapendio. L'allievo potrà volare in tutti i cieli del mondo. I valtellinesi e valchiavennaschi imparano a volare all'Aero club Monte Comizzoli di Stello, vicino a Lecco. Il corso dura almeno sei mesi e sono necessari almeno trenta voli (costo sui 1000 euro). La prima fase del corso si svolge su un prato in leggera pendenza, dove gli allievi imparano a distendere la vela ed a controllare che tutti i cordini non siano ingarbugliati. Poi l'istruttore mostra agli allievi come controllare la disposizione del fascio funi semplicemente sollevando la vela, con la pratica, in breve tempo, quello che sembra un esercizio funambolico diventerà elementare per tutti. Successivamente si passa alle fasi che precedono il decollo: हुsito in avanti e corsa progressiva per permettere alla vela di gonfiarsi con l'aria. Dopo il campo si passa ai primi voli guidati dall'istruttore via radio. L'atterratura per il corso viene fornita dal club. Per chi non se la sentisse comunque di volare da solo è possibile effettuare voli in bi-posto come passeggeri.

SHEFFY, DONNE CHE VOLANO

Parapendio per soli uomini? Non è così. Per

dimostrarlo, il club "Scurbart" di Snello ha promosso un evento tutto al femminile. Nel weekend del 26 e 27 giugno al Cornizzolo ci sarà un raduno in rosa.

Per qualsiasi informazione si possono contattare le organizzatrici all'indirizzo info@sheffy.it

LA SICUREZZA

Sia che si tratti di principianti, sia nel caso di esperti, un argomento centrale è sicu-

ramente quello della sicurezza. Come si legge sul sito www.sulparapendio.it, non sono sempre i grandi ed enormi errori che causano gli incidenti. Spesso sono le situazioni più subdole e meno ovvie quelle in cui accadono gli incidenti. E anche i più esperti non devono dimenticare che, nelle situazioni più complicate, è meglio essere a terra desiderando di essere in volo che essere in volo e desiderare di essere a terra. «E' fondamentale un equilibrio fra parapendista,

ambiente e mezzo - spiegano dalla scuola del Cornizzolo -. In alcuni contesti, ad esempio in alta montagna e in caso di manovre particolari, il parapendio diventa estremo. Però nella maggior parte dei casi è una disciplina che permette a tutti di provare un'esperienza indimenticabile. L'unico presupposto è una discreta forma fisica. Fra i nostri allievi di quest'estate c'è anche un settantaduenne».

Stefano Barbuisca



Ermanno Pedroncelli e in alto due immagini di parapendili in volo

LA TESTIMONIANZA

Stacchi i piedi da terra e sei già entusiasta della nuova esperienza

■ (s.bar.) «Il parapendio ti conquista immediatamente: appena stacchi i piedi da terra sei già entusiasta della nuova esperienza». Non ha dubbi Ermanno Pedroncelli, parapendista valchiavennasco che può contare su una lunghissima esperienza e in molti casi è stato affiancato da Enrico Frigerio, istruttore della scuola del Cornizzolo. In diverse occasioni hanno unito alpinismo e parapendio, due sport dalle grandi emozioni, facendo segnare vere e proprie imprese. «Spesso di fronte all'idea di un volo con il parapendio ci si spaventa, si temono eventuali pericoli - spiega il vigile del fuoco di Verceia -. Non è così. Con un'adeguata preparazione, questa è una disciplina alla portata di tutti. Dai sedici anni in su, basta un po' di buona volontà per affrontare il corso».

Chi preferisce assaggiare le emozioni del volo insieme a un esperto pilota può puntare su una soluzione alternativa. Pedroncelli, affianca ai voli tradizionali, quelli biposto, trasportando nei cieli chi vuole iniziare a conoscere questa disciplina o semplicemente vivere un'esperienza nuova. «Chi sale come passeggero rimane stupefatto per la bellezza di questa avventura. Appena si staccano i piedi da terra ci si lascia alle spalle ogni dubbio: è un'emozione tutta da vivere. Bisogna soltanto gustare questo viaggio speciale».

LA SCHEDA

(s.bar.) Si impara a volare a Lecco, poi li richiamo delle montagne valtellinesi e dell'Alto Lario è fortissimo. "Armati" di vela, casco, selletta e paracadute di soccorso, gli appassionati di parapendio nei giorni liberi volano partendo dalle cime della propria valle e in alcuni casi atterrano a poche decine di metri da casa.

IL CLUB

Il club è nato solo nel 2005, ma è in costante crescita. Attraverso informazioni e servizi si propone di raccogliere e di essere un importante punto di riferimento per tutti i praticanti di parapendio e deltaplano, sia per chi vive in zona, sia per i turisti. Lo scopo è la promozione del volo sul Lago di Como, un'esperienza senz'altro affascinante se non unica. Per tutti i week-end del periodo estivo è attivo un servizio navetta alle ore 9 e alle ore 11 con ritorno a Gera Lario. E' disponibile invece su prenotazione gli altri giorni, con un numero minimo di quattro piloti.

IDEOLOGIA

Si parte dai monti - ad esempio da La Piazza, da Fordecchia sopra Sorico - e si atterra in riva al lago. Gli atterraggi comunemente usati sono principalmente due. Si trovano a Gera Lario e Sorico.

co, direttamente sotto il decollo. Il principale fattore di "rischio" da tenere sempre presente è la breva (e proprio da qui ha origine il nome del club), un vento termico proveniente dal lago che nei periodi primaverili ed estivi si presenta spesso parecchio sostenuto nelle ore pomeridiane, rendendo il volo a volte problematico, se non proibitivo. Di grande utilità può risultare la consultazione della stazione meteorologica "Eolo" (+393347040908) posizionata a 1.700 metri di quota (circa 500 sopra il decollo). Una voce automatica fornirà informazioni in tempo reale su temperatura, velocità max e attuale, tendenza e direzione del vento.

I RECAPITI

Per informazioni si può visitare il sito internet www.brevart.it, oppure si può scrivere all'indirizzo mail.info@brevart.it. I recapiti telefonici messi a disposizione sono quelli di Domenico (+3478903488), Angelo (+3394549861), Martin (+3280263693), informazioni anche in inglese) e Ivan (+3474298536), prenotazione navetta. Sul sito c'è anche un'ampia fotogallery che permette di osservare i punti di partenza e atterraggio, ma soprattutto i panorami riservati a chi vola con il parapendio.